

cittadini e inibiscono lo sviluppo economico del Paese. Così facendo, potremmo inoltre beneficiare di milioni di euro che potrebbero essere destinati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

L'Associazione è intervenuta chiedendo l'annullamento dei provvedimenti *anti-camper*, l'avvio di un procedimento disciplinare a carico del responsabile del servizio di Polizia locale Mina Plaito Silvano e l'esercizio del

potere della Corte dei Conti di controllo della gestione del Comune.

Di seguito gli ultimi atti di corrispondenza riguardanti la vicenda. In particolare, l'istanza dell'Associazione del 14 maggio 2013 ripercorre le azioni più rilevanti messe in campo sin dal 2007 per raggiungere la corretta applicazione delle norme di legge in materia di circolazione delle autocaravan da parte del Comune di Auronzo di Cadore.



Firenze, 14 maggio 2013

Spett. Comune di Auronzo di Cadore
via Roma 24 - 32041 Auronzo di Cadore BL
p.e.c. auronzo.bl@cert.ip-veneto.net
c.a. Sindaco Daniela Larese Filon

Spett. Corte dei Conti
Ufficio regione Veneto - sezione controlli
Fax 0415 238845
email sezione.controllo.veneto@corteconti.it

E p.c.
comandantepolizialocale@Comune.auronzo.bl.it
Spett. Comando di Polizia locale del Comune di Auronzo di Cadore
c.a. Responsabile del servizio di polizia locale

Oggetto: illegittimità gestione del Comune di Auronzo di Cadore

Scrivo la presente in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (ANCC) con sede a Firenze in via San Niccolò 21, quale associazione portatrice degli interessi diffusi degli utenti della strada in autocaravan.

PREMESSO CHE

- Già nell'anno 2007, l'ANCC interveniva nei confronti del Comune di Auronzo di Cadore al fine di ottenere la corretta applicazione delle norme di legge - in vigore sin dal 1991 - in materia di circolazione delle autocaravan.

In particolare, con istanza del 07.10.2007, l'ANCC chiedeva l'intervento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché il Comune di Auronzo di Cadore revocasse il provvedimento istitutivo del divieto di sosta alle autocaravan su tutto il territorio comunale non essendo ravvisabili le ragioni in fatto e in diritto poste a fondamento della limitazione (doc. 1).

- Con nota prot. 115540 del 19.12.2007, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti chiedeva al Comune di trasmettere il provvedimento istitutivo del divieto. Il Ministero invitava l'amministrazione comunale a conformare il contenuto del provvedimento alla propria direttiva prot. 31543 del 2 aprile 2007 (docc. 2, 3).

- Con istanza di accesso del 21.12.2008, la sig.ra (*omissis per privacy*) appartenente all'ANCC, dopo essere stata sanzionata dal Comune di Auronzo di Cadore per aver sostato in autocaravan, chiedeva all'amministrazione comunale il provvedimento istitutivo del parcheggio e del divieto di sosta alle autocaravan in via M. Piana in località Misurina (doc. 3).

- In risposta all'istanza d'accesso della sig.ra (*omissis per privacy*), con nota prot. 531 del 22.01.2009 (doc. 5), il Comandante la Polizia locale di Auronzo di Cadore Silvano Mina Plaito chiedeva il versamento della somma di 20,00 euro per diritti di segreteria, oltre al costo per l'estrazione di copia dei documenti.

Il Comune di Auronzo di Cadore comunica altresì che gli atti potevano essere ritirati presso l'ufficio di Polizia locale e che l'invio tramite servizio postale non corrispondeva a obbligo "*non trovando alcun fondamento nello spirito della specifica disciplina che regola l'accesso ad atti*".

Tuttavia si comunicava che in caso di impossibilità a ritirare la documentazione poteva esserne "concesso" l'invio tramite servizio postale con addebito di ulteriori 4,65 euro.

In sintesi, venivano richiesti 24,65 euro oltre al costo dell'estrazione copia, per accedere a un'ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale e agli eventuali atti istruttori.

- Dopo aver acquisito le ordinanze n. 45 del 13.08.1996 e n. 46 dell'11.08.1998 con le quali il Comune di Auronzo di Cadore istituiva e confermava il divieto di sosta alle autocaravan in tutto il territorio comunale a eccezione di due aree di sosta attrezzate a pagamento (docc. 6,7), l'ANCC chiedeva un parere legale al fine di individuare i profili di illegittimità dei suddetti provvedimenti.